

...il quieto silenzio della gioia

Galleria Bonbonniere
Sanremo 9/23 agosto 2008

Christine Borè, artista d'origine olandese presenta in questa mostra personale i suoi ultimi lavori d'equilibrio precario tra realtà e immaginario, nel quale la metafisica e il simbolismo si uniscono a creare il realismo delle sue tele.



L'opera di Christine Borè è decisamente scultorea, la costruzione prospettica non viene mai meno e l'unione dei diversi elementi conferiscono una particolare magia alla narrazione delle vicende.



mdaSpazioUno - Milano
20 settembre - 17 ottobre 2008

L'evento prevede una mostra collettiva che vede la partecipazione, per quattro settimane, di venti artisti che espongono opere d'arte contemporanea.

La manifestazione prevede, oltre alle esposizioni in mostra collettiva, opening con performances d'arte poetico e letteraria, presentazioni ed interventi d'attualità e d'interesse culturale.

Programma completo in www.mdarte.it



mdaSpazioUno - Milano
15 novembre - 2 gennaio 2009

Arte e meditazione si incontrano: l'opera d'arte diventa meditazione attiva. L'opera d'arte come interpretazione di purezza spirituale dell'uomo.

L'opera d'arte non solo fenomeno visivo: se l'occhio è lo specchio, l'opera d'arte è la vibrazione dell'anima e nelle sue caratteristiche si riflettono condizioni e stati d'animo della vita personale.

Mostra collettiva mdArtisti aperta a tutte le forme d'arte figurativa, poetica e letteraria, a tema: "La voce dell'anima".

Info e adesioni in www.mdarte.it

MUSICART

1 febbraio/10 marzo 2009

Evento collaterale 59° Festival di Sanremo

Nell'ambito della più esclusiva manifestazione canora, al "Festival della Canzone Italiana di Sanremo", giunta alla sua 59° edizione, è abbinata la prima edizione di "MUSICART" dal 1 febbraio al 10 marzo 2009. Una vasta panoramica di partecipazione qualitativa di artisti ed opere d'arte contemporanea, a suggello di un sempre crescente movimento d'arti creative italiane.

mda event

mdArtisti

LILIANA BORDONI

Nata a Roma dove attualmente vive e lavora, a poco più di venti anni si laurea in legge e, in seguito, in psicologia.

Fin da giovanissima, ha iniziato ad avvicinarsi a varie forme di arte, ma il suo spirito artistico si è manifestato nell'incontro con la creta, materia rivelatasi profondamente affine alla sua sensibilità.

Le prime opere della Bordoni sembrano rispecchiare l'esigenza di ancorare saldamente le figure alla terra madre, quasi stessero ancora nascendo, ma, allo stesso tempo, ella si dedica allo studio del particolare anatomico capace di far vibrare e dare tensione all'intera figura.



L'apparente semplicità formale delle sue opere le consente di esprimere al meglio i suoi sentimenti. Le figurazioni si snodano come protagonisti silenziosi di una rappresentazione unica, nel tempo e nello spazio. La curatrice della mostra, Anny Baldissera, nell'analizzare, in particolare, alcune opere: "L'Abbraccio", "Azzurra", "Equilibrio", "Mistero a Venezia", "Evoluzione", sottolinea come l'artista, presentando "sculture lontane dagli orpelli o dalle ricercatezze stilistiche di crepuscolare memoria...snodi una lunga teoria di opere particolarmente accattivanti e per la qualità formale e per l'emotività del contenuto".

La scultura di Liliana Bordoni è lucente, tutta viva di grazie delicate ed acerbe e riflette le capacità della scultrice, nel trasformare con penetrante intuizione il corpo d'arte in una vibrazione emotiva che trova espressione nella veemente, accogliente struttura, nella forza cromatica di ogni particolare.

La pastosità del colore, la luminosità di elementi materia-anima. Nelle coordinate composte si muovono le eleganti figure, nella stilizzazione dello spunto naturalistico la fantasiosa narrazione degli amanti si realizza senza sforzo, in un prezioso gioco di ritmi. Liliana Bordoni trova una possibilità di esprimersi con libertà, rompendo schemi convenzionali, approssimandosi ad una temperie poetica di passioni vissute negli accenti della vita.

Nelle opere della scultrice è comprensibile l'invenzione di un acuto racconto psicologico, finissimo nella vena esistenza-arte e nella scelta dei mezzi formali. Mirabile coerenza troviamo infatti nella descrizione accurata del corpo femminile in Azzurra, delle sfumature d'espressione, dei gesti: sul tono fondamentale grigio si staccano le note accoglienti alla lettura eloquente, impeccabile, gli accordi sonori del colore adornano le membra della giovane eroina.

L'opera si fonde con l'atmosfera che la circonda e in essa si innesta con una naturalezza che diventa armonia. La scultrice Liliana Bordoni ha questo merito, le sue creazioni non sono mai a se stante, ma colpiscono per la luce che emanano, trasmettono emozioni forti. La personale della Bordoni, inaugurata la scorsa sera negli spazi eleganti della Victoria Residence Palace di Latina, presente il sindaco Zaccheo, ha conquistato il pubblico. Curata dal critico Gabriella Bove, la mostra è stata patrocinata dal Comune e dalla Provincia. "Sono opere che riflettono una predilezione per il corpo



umano- ha spiegato Gabriella Bove- in alcune compaiono figure che sembrano emergere da un modello originario, senza staccarsi del tutto da esso, altre sono figure intiere in differenti posizioni e con differenti gradi di definizione. Ben altro è presente nelle sculture di Liliana però. La scoperta del corpo femminile come esperienza di continua e stupefatta bellezza, innanzitutto, e poi la capacità di esprimersi con libertà, rompendo schemi convenzionali."

Sono belle le sculture della Bordoni, dicono dell'animo umano e del suo più intimo sentire.

"Liliana -ha sottolineato Gabriella Bove- sembra seguire la linea di una tradizione classica stilisticamente sempre più armoniosa: è quella la matrice da cui prende avvio il suo lavoro che si traduce nel richiamo ad una bellezza intramontabile."

MIRIAM COJOCARU

"I colori luminosi ed intensi che esprimono una vitalità incredibile, sono protagonisti principali della ricerca artistica degli usi dell'artista di Miriam Cojocaru.

Crea con un'abilità innata e trasmette occasionalmente, con i toni luminosi, tutte quelle piccole ma intense emozioni che sono una parte della vita quotidiana. Gli oggetti per le figure femminili nella maggior parte sono assorbiti negli spazi indicati occasionalmente, le macchie dirette di colore così intense da far sporgere l'oggetto, diventanti protagonisti dell'immagine. Dà spesso priorità allo spazio che alle figure umane senza fronte o caratteristica di tiri, ma incredibilmente espressivo. L'interesse di Miriam non si è volto ai particolari, si riunisce sulla luce e sugli effetti che genera sulle forme, dando i volumi e l'opacità..." tradotto da Alicia Fava



RENATA CASTILHO

Nata a Sao Paulo, Brasile, ha studiato "disegno dei gioielli" a Parigi. L'arte e la conoscenza artistica gli deriva direttamente dalla famiglia infatti Renata un'artista "fatta da se".

Figlia di una nota giornalista di moda e di un sociologo, all'età di 16 anni si trasferì con la famiglia a Parigi, Francia., dove iniziò la sua avventura nell'arte del disegno e della moda per poi iniziare la ricerca nelle forme delle illustrazioni della &-8232. e dei gioielli. A 26 anni fu chiamata a dirigere la galleria d'arte in Brasile.&-8232.

Renata è una illustratrice di moda e gioielli, una pittrice e disegnatrice, una scultrice e un'arredatrice. È "un'artista dei murali". Nel 2000, Renata ha iniziato ad esporre le sue opere negli USA, dove si è nel frattempo trasferita. Dopo una intensa attività espositiva in Houston (Texas) dove ha anche scritto articoli per una rivista di moda ed una breve apparizione nel campo delle relazioni artistiche e promotrice di eventi&-8232.per aziende Renata si è mossa a Chicago dove è stata chiamata per partecipare a dei progetti di murali ed affresco.



artMagazine Michela Sala

L'arte di Aigi Sassu e la nascita di Corrente

Il nome del pittore Aligi Sassu (Milano, 1912 - Maiorca, 2000) è abbastanza conosciuto come la sua caratteristica principale, ma un numero limitato di persone possiede la consapevolezza della sua vera arte. Gli amatori generalmente sono al corrente dei personaggi dai colori forti e mediterranei ottenuti con pennellate libere ed indipendenti, ma per comprendere come l'artista abbia maturato questa scelta di linguaggio, sia figurativo che cromatico, è bene andare a fondo di quali fossero i suoi riferimenti culturali e penetrare gli interessi sociali del suo animo.

Ai quesiti sopperisce ora l'antologica, curata da Giuseppe Bonini, Aligi Sassu: dal mito alla realtà. Dipinti degli anni Trenta, allestita per tutta estate a Palazzo Reale.

Le tele esposte provengono dalla fondazione di Lugano che porta il nome dell'artista accanto a quello della moglie Helenita Olivares, dallo Studio-Archivio Sassu di Milano e da collezionisti privati.

Dopo le ricerche futuriste, esposte in mostre come quella alla galleria Pesaro di Milano e la partecipazione alla XVI Biennale di Venezia del 1928 invitato da Filippo Tommaso Marinetti, l'artista milanese tralascia le ricerche sul dinamismo e la modernità per avvicinarsi ad un certo tipo di arcaismo di gusto primitivo ed affronta nuove problematiche come la fatica fisica - simbolo della lotta quotidiana per la sopravvivenza - unendo alla sua poetica le accensioni cromatiche dell'espressionismo e la nascita di figure, potenti e vitali insieme, dalle forme nuove e più sintetiche, osservate tenendo in poco conto lo spazio prospettico. Gli adolescenti nudi di



Sassu, i famosi Uomini rossi, aprono la via al ritorno degli archetipi: vestono i panni di Ciclisti, Argonauti, Suonatori, Pugili e Giocatori di dadi, inaugurando il mito della nuova classicità.

In un ideale percorso all'antologica di Sassu è affiancata l'altra mostra, curata da Marina Pizziolo, costituita da un altro centinaio di opere e dedicata al movimento fondato da Emilio Treccani: Corrente: le parole della vita.

Nel momento storico in cui il colore assume la forma e la pittura si muta in racconto, quando all'arte di regime si contrappongono l'incomunicabilità dell'astrattismo o l'espressione figurata della metafisica, ecco prorompere il realismo di Corrente che dilaga nella tragedia della guerra e torna ad emozionare il cuore. Dal 1930 in avanti la cultura a Milano si riunisce attorno al 'Movimento': sono i giovani filosofi, i pittori, gli scultori, i poeti ed Aligi Sassu è uno di questi che insieme a Vedova, Guttuso, Birolli, Fontana e tanti altri avrebbero dominato la scena italiana del dopoguerra. L'Ira di Achille, la Sortita di cavalieri veneti a Famagosta o il Grande caffè, finito solo nel 1939 dopo l'arresto di Sassu perché accusato di cospirazione, sono l'anello di congiunzione tra le due rassegne come il Caffè alle Zattere di Vedova, la Signorina seduta di Fontana o il Vitello squartato di Tassinari.

Tutte opere dalle quali scaturisce un grido di dolore per un mondo senza pace.



Milano - Palazzo Reale - Piazza Duomo 12

Fino al 7 settembre 2008

Orari: ma-me-ve-sa-dom 9.30/19.30; gio 9.30/22.30; lun 14.30/19.30

Ingresso: € 9,00 intero; € 7,00 ridotto; € 4,50 ridotto speciale scuole

Il biglietto comprende l'ingresso a entrambe le mostre

Catalogo Skira

Federico Fellini e la sua musa.

Da qualche giorno la cittadina di Adro è salita alla ribalta della cronaca culturale non per il suo valore eno-gastronomico - di tutto

rispetto - poiché posta nella Franciacorta, ma per aver dato i natali ad una grande donna: Liliana Betti (1937-1998). Una figura centrale per il cinema italiano della seconda metà del Novecento, trascorsa però nelle retrovie, all'ombra di grandi registi come Federico Fellini (1920-1993) e Marco Ferreri. E per lei, a cura di Enrico Ghezzi e Domenico Montalto, è stata allestita per quest'estate 2008, nelle Sale Municipali di Palazzo Bargnani Dandolo, la mostra Fellini e la sua musa.

Era il 1957 quando, da Zurigo, la Betti ha avuto la fantastica intuizione di mandare una lettera al grande Federico per iniziare, nel suo intento, una corrispondenza alla quale il maestro rispose invitandola a Roma. Da quel momento parte un sodalizio, lungo ben vent'anni, dai frutti eccezionali. Fellini rappresenta una delle figure più fertili e originali del periodo post-bellico perché trasferisce la realtà della vita nel surrealismo della propria arte cinematografica. Nonostante l'appartenenza al periodo neorealista, l'originalità delle sue descrizioni e il senso d'assurdità che si aggira nelle sue commedie, lo diversificano da altri illustri registi coevi, come Roberto Rossellini e Vittorio De Sica. Il suo stile poetico, evanescente e universale, lo ha fatto diventare unico.

Sempre accanto al regista, più volte insignito del premio Oscar per il cinema, Liliana ha cooperato prima come segretaria, poi come assistente ed anche come aiuto regista.

Ho sempre scarabocchiato su qualsiasi pezzo di carta mi capitava davanti. È una sorta di riflesso condizionato, di gesto automatico, una mania che mi porto dietro da sempre. Sono parole di Fellini che usava il disegno per appuntare sulla carta - ma anche su tutto quanto trovava intorno, come i tovaglioli - le immagini già costruite nella sua mente. Liliana ha raccolto ogni schizzo, progetto o silhouette e li ha conservati scrupolosamente.

continua a pagina 2



Eventi

INAUGURAZIONI

Todd Williamson - personale di pittura
1 ago/16 sett Fine Arts Center - Irvine USA



Rosalba Busani
"Colore e Poesia"

Mostra personale di pittura
1/20 agosto 2008
Immagine e Colore - Sanremo

TolArte - festival arte di strada
2 agosto 2008 Centro storico - Tolfa (RM)
Sicilia Poetry Bike 2008 - tour ciclistico
2 - 9 agosto 2008 Località varie - Sicilia orientale
Giuseppe Marinucci e Mauro Crocetta - mostra
2/31 ago. - S. Benedetto del Tronto (Ap)
Omaggio a Nicola Baratta - mostra evento
7/20 ago Castello Ducale - Bisaccia (Av)
Notti Magiche in Piazzetta - rassegna
8-9-11-12-13 ago San Martino Valle Caudina (Av)
Spirito Olimpico - esposizione d'arte
8 - 24 ago ITALYhouseCONI Pechino Beijing (China)
Leonardo Albanese - personale di pittura
10/20 ago Pal. Comune - Petralia Soprana (Pa)
Giulia Borroni Cagelli - mostra di foto e poesie
10/25 ago Sala APT - San Martino di Castrozza (Tr)
Poesia in libertà - mostra itinerante di poesia
12/16 agosto 2008 Muri del borgo - Toffia (Rieti)
18° Expo Ischia - Fiera dell'Europa Mediterranea
13 ago. Pala Sport F. Tagliatella - Ischia (Na)
Racconti di mare - rassegna di pittura e grafica
13/24 ago. Galleria Europa - Lido di Camaiore



Cosimo Pellegrini
"Impressionismo e dintorni"

Personale di pittura - 18/24 agosto 2008
Palazzo Tanzarella via Cattedrale, Ostuni (Br)
Orari: 10.00/13.00 - 17.00/24.00
info: pellicomo@gmail.com www.pitturavera.it
tel. 0831.336041 - 349.7753676

CinemAvvenire - cinema, mostre, eventi, stage
25ago/7set Ist. Nautico S. Venier - Venezia (Lido)
Presenze - inaugurazione galleria con collettiva
30 ago/5 ott. ErrePi Arte - Mantova
Ali - mostra di pittura estemporanea
30ago/26ott Palazzo Brunaccini - Ali (Messina)

PROSECUZIONI

Giampaolo Osele - mostra d'arte
10lug/2ago Ken Kips Gallery - New York U.S.A.

Momò Calascibetta - installazioni
19lug/2ago Spazio Michetti Francavilla al mare (Ch)

Gaetano Fiore - mostra personale di pittura
21lug/2ag Musée Arts/Histoire - Bormes les Mimosas

Progetto Utopia - manifestazione artistica
1giu/3ag Ciano - S.Felice del Benaco (Bs)
Tre eventi al centro Pecci - mostra d'arte
19giu/3ag Centro Pecci - Prato
Gilberto & Sonia Piccinini - mostra d'arte
19lug/3ago Rocca - Riolo Terme (Ra)
Passato-Presente - mostra collettiva itinerante
4mag/5ago Fortezza di Girifalco - Cortona (Ar)
Passato-presente - mostra collettiva itinerante
1lug/5ago Galleria Tartaglia Arte - Roma
Africa in forme - mostra
16mag/6ago S. Pietro in Consavia - Asti
Lunatica Festival 2008 - musica, prosa e danza
20lug/4ag Location varie Massa-Carrara Prov.
Ernesto Morales - mostra personale
6lug/7ago Galleria Giovanna Scapucci - Viterbo
Teenager nel Cinema - rassegna di quattro film
17lug/12ago Le Monelle - Gemona del Friuli (Ud)
Ernesto Morales - Raffaello Ciabochi - mostra
18lug/18ago - San Potito Sannitico (Ce)
I Segreti...del mestiere - mostra collettiva
5lug/23ago Battistero di Pietrasanta (Lu)
58° Rassegna G. B. SALVI - mostra
18lug/24ago Palazzo Pretura - Sassoferrato (An)
Stanze Aperte 2008 - mostra d'arte
20lug/24ago Centro storico di Altidona
Anna Seccia - mostra antologica
19lug/26ago Museo Vittoria Colonna - Pescara

Samantha Miozzo - mostra fotografica
16lug/27ago Imagina Café - Venezia
Gian Mario Regge - personale
4giu/29ago Unicredit Banca - Torino
Il Balletto Russo - dipinti, sculture, costumi, foto
29giu/30ago Caserma Cosenz - Gaeta
Collezione del design italiano - mostra
24apr/31ago Scuderia Reggia Venaria Reale (To)
shapes of time - _biennale
31mag/31ago Varie sedi - Alessandria
Marino Marini - mostra
1giu/31ago Museo Bodini - Gemonio (Va)
L'impossibile Leonardo - mostra
7giu/31ago Chiesa di Santa Croce - Vinci
Maurizio Galimberti - personale fotografica
12lug/31ago Le Monelle - Gemona del Friuli (Ud)
Mario Schifano - mostra personale
19lug/31ago Studio D'Arte Eclettica - Pisa

IL NUOVO MUSEO DI MONZA

Non è difficile immaginare come alla basilica siano stati legati nei secoli reliquie, tesori d'oreficeria, libri miniati, arazzi e opere d'arte, ma mancava ancora un museo dagli spazi adeguati e che rendesse loro il giusto onore. Hanno provveduto ora due persone che definirle mecenati sembra dir poco! Franco e Titti Gaiani si sono fatti carico integralmente dell'opera progettata dall'architetto Cini Boeri supportato da Pierluigi Cerri e, per l'illuminotecnica, da Serena e Francesco Iannone veri maestri del settore. Era il 1990 quando sono incominciati i lavori di consolidamento delle fondazioni, ai quali hanno fatto seguito lo scavo, la costruzione dei muri perimetrali e la copertura realizzata con travi d'acciaio e calcestruzzo, poi infine la sistemazione interna. L'eccezionale Nuovo Museo del Duomo di Monza "ipogeo" cioè scavato sotto terra - è ora pronto e dal 13 novembre aperto al pubblico. Lo spazio, interamente ricavato nelle viscere del lato sinistro del Cattedrale, ha un'area di mille-



quattrocento metri quadrati, e ripercorre l'intera storia monzese. Visitarlo è un vero piacere per l'intensa armonia che lo pervade: le misure,



le bacheche, i colori, gli spazi s'intrecciano al contenuto esposto, il tutto illuminato nel migliore dei modi.

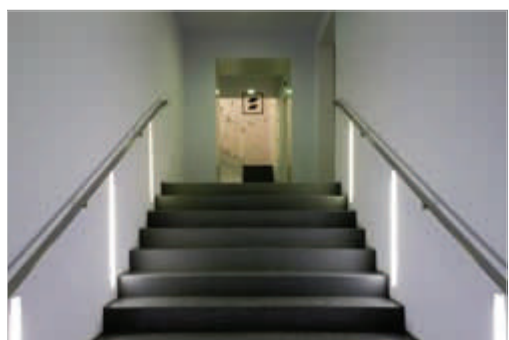
Prende avvio dal tesoro medioevale e la Croce di Agilulfo, la Corona di Teodolinda, la Chioccia con i pulcini, il Dittico di Silicone, il Reliquiario del dente di San Giovanni costituiscono una delle più importanti raccolte al mondo di oreficeria realizzata tra la fine VI e il XII secolo. L'età viscontea è rappresentata dalle testine e dalle lastre traforate di Matteo da Campione che tra il 1350 e il 1396 aveva rielaborato la facciata. Ed ancora affreschi e dipinti accostati ad oreficerie di epoca tardogotica lombarda. Segue il periodo degli Sforza, fino alla metà del Cinquecento, con dipinti su tavola come la Madonna in trono col Bambino e Santi, due arazzi realizzati su cartoni dell'Arcimboldi e il grande rosone della facciata, sostituito nel XIX secolo ed ora ricomposto al centro di una parete alta dodici metri. Continua con il periodo borromeo, dei Durini e degli Asburgo tratteggiati da dipinti dell'epoca e oggetti liturgici di grande interesse. I bozzetti in gesso di Angelo Pizzi, su disegno dell'Appiani, realizzati tra la fine della dominazione austriaca e l'età francese, mostrano i progetti per il ciborio neoclassico dell'altare maggiore. A completamento dell'itinerario non mancano le testimonianze del presente: la Crocifissione di Lucio Fontana, il Cristo Risorto di Luciano Minguzzi e i cartoni di Sandro Chia per le vetrate del Duomo dedicate a Sant'Ambrogio e a San Carlo Borromeo chiudono il circuito di un interessante museo. *Michela Sala*
Tratto da *mdarte artMagazine*

Recensioni

ARTE

"IL MINIMALISMO ILLUMINATO"

L'arte può e deve sconfinare dai luoghi che le sono attribuiti per tradizione: gallerie e musei non bastano più, a volte non soddisfano più la creatività e la sperimentazione e allora artisti, architetti e designer si interessano a nuovi ambienti, a nuove location. Il caso della ristrutturazione dei 350 mq della Banca Albertini Syz, nel centro di Milano, dove raffinatezza, lusso e creatività hanno preso forma, e colore, ne è un esempio. Gli architetti Ondine de la Feld e Guendalina Di Lorenzo, insieme all'intervento del color consultant Massimo Caiazzo hanno trasformato l'ambiente creando comfort e allo stesso tempo eleganza. La scelta cromatica di quest'ultimo ha fatto in modo che ci si slegasse con decisione, ma allo stesso tempo sobrietà, dall'acromatismo nel quel ormai sembrava che fossero destinati questi luoghi di rappresentanza: le diverse tonalità di bianco adoperate reagiscono alla luce artificiale, creando sfumature e cangiamenti delicati ma meravigliosamente visibili e caratterizzanti. Infine l'opera site-specific di Andrea Sala, in betulla nella reception e in metallo lungo le scale, impreziosisce l'ambiente, accentuando l'uso scenografico dei cromatismi e delle luci.
Costanza Rinaldi



"OLTRE LA LUCE"

Il Roden Crater Project di James Turrell a Villa Panza Fino al 17 agosto nelle Scuderie di Villa Panza, a Varese, la mostra "Oltre la luce" ripropone tramite immagini digitali, proiezioni e progetti cartacei l'opera paesag-

giatica alla quale si sta dedicando James Turrell dal 1974.

L'artista americano, perennemente affascinato dalle potenzialità che la luce possiede e dagli effetti percettivi che riesce a creare, ha definito quest'opera "monumento alla percezione". Una serie di camere ipogee, come il South Lodge, il Sun and Moon Space o l'Eye of the Crater, caratterizzate ognuna da aperture ideate in modo che il visitatore potrà interagire con la luce (solare, ma anche lunare e stellare), diventano dei veri e propri spazi d'arte nei quali ogni sensazione assume caratteri differenti, si dilata portando l'osservatore in un viaggio profondamente interiore.

La mostra, curata da Agostino De Rosa, offre la panoramica completa sia del sito naturale che di tutti gli spazi sottostanti, permettendo così al visitatore di comprendere il progetto finale.

Dei modelli in bronzo, ideati e creati dall'artista in numeri limitati, mostrano il fascino degli spazi progettati nel Roden Crater e Villa Panza non poteva essere luogo migliore per consentire ai visitatori di lasciarsi coinvolgere dagli stimoli visivi e sonori dell'allestimento.

Costanza Rinaldi

L'ARTE DI PIERO GUCCIONE

Quando nel 1979 Piero Guccione (Scicli 1935) lascia Roma per far ritorno nella sua Sicilia ed accettare la cattedra all'Accademia di Belle Arti di Catania ha già esposto in diverse mostre, ha insegnato al Liceo Artistico della capitale, è stato assistente di Renato Guttuso - del quale però non condivideva le medesime inclinazioni espressioniste - ha fatto parte del gruppo "Il pro e il contro" e ha frequentato artisti di fama internazionale come Attardi, Cala-

bria, Ferroni.

Il suo non è un allontanamento dal mondo della capitale, ma la scelta di tornare nella sua città d'origine per mettere in pratica una svolta verso quel naturalismo che semplifica immagini e colori. Negli anni precedenti aveva dipinto i Muri, i Balconi, i Giardini, le Finestre, le Attese, opere dal taglio fotografico innovativo che richiamano, con un velo di nostalgia, tutte quelle visioni consuete e contaminate dai segni di una civiltà purtroppo industriale. Nell'isola le sue tele acquistano il respiro dell'infinito, compare un favoloso azzurro, simbolo della sua speciale facoltà di avvertire il mondo circostante. Non più aspetti comuni, ma oli e pastelli 'liberati' fino a raggiungere un'astrazione monocromatica quando una sottile differenziazione di tono divide l'acqua tranquilla del mare dal cielo terso.

Nel suo fare pittorico la materia acquista un ruolo molto importante per rendere la profondità dello spazio e la luce, requisiti che vibrano attraverso le varie tonalità del blu e del turchino che nella loro inesauribile gamma sono pronti ad accogliere guizzi di rosa, di verdi e di violetti. Le sue Marine, i Riflessi sulla spiaggia, Il grido della luna e Dopo il tramonto ci invitano a guardare lontano, di là di noi, magari anche in direzione d'altre culture mediterranee.

Milano Palazzo Reale, p.t. Piazza Duomo 12
Fino al 21 settembre 2008 Ingresso: gratuito
Orari: mar-mer-ven-sab-dom 9.30/19.30
gio. 9.30/22.30 lun. 14.30/19.30
Informazioni: tel. 02.884 50150 - 884.56795
web: www.comune.milano.it



Federico Fellini e la sua musa dalla prima pagina

Ora un centinaio di questi disegni, tutti autografi e per la maggior parte inediti, formano la sezione centrale e più importante dell'esposizione.

I bozzetti sono quasi sempre legati ai suoi film; sarebbe un errore considerarli delle caricature perché facilmente ricollegabili alla tradizione di Groz e di Dix.

Raccontano i sogni e le visioni personali trasfusi poi nelle pellicole, quasi fossero un filo d'Arianna che lo guidano alle scene. Caratterizzati da un humour grafico, paradossale e grottesco, offrono la visione non solo del mondo intimo di Fellini, ma di una stagione del cinema e del costume italiano. Eccezionale il disegno usato come logo della mostra: immagine da lui stesso composta, vede il regista al lavoro, inginocchiato dietro la cinepresa con lo sguardo sardonico e la Betti seduta sul cranio, con carta e penna in mano.

È stato possibile realizzare questa mostra grazie al fratello di Liliana che ha messo a disposizione la collezione che è accompagnata anche dalla proiezione del film Diario segreto di Amarcord scritto da Liliana Betti nel 1974.

Notizie utili:
FELLINI E LA SUA MUSA
Disegni inediti della collezione Liliana Betti
Sale Municipale di Palazzo Bargnani Dandolo Via Tullio Dandolo, 55 Adro (Br)
Fino al 19 ott. 2008
Ingresso: libero Catalogo Skira
Orari: 16 alle 19.30
sab/dom 10/22 lunedì chiuso

